

Il reddito di libertà (RdL) mette a disposizione un aiuto economico di 400 euro al mese al massimo per un anno, ed è rivolto a donne vittime di violenza e in difficoltà. La domanda per ottenere il reddito di libertà deve essere presentata all'INPS e il sussidio viene erogato dalle Regioni e dalle Province autonome di competenza con risorse sia statali che proprie. Questa misura è compatibile con il reddito di cittadinanza o altri sussidi economici. Ecco come funziona il reddito di libertà, quali sono i requisiti per ottenerlo e come fare domanda. Il reddito di libertà è un sussidio economico istituito per garantire e favorire l'indipendenza economica, l'emancipazione e dei percorsi di autonomia per le donne vittime di violenza che si trovano in condizioni di povertà. Il reddito di libertà ha come scopo, inoltre, quello di contenere i gravi effetti economici provocati dall'emergenza da Covid-19 per le donne vittime di violenza e in condizioni di povertà. Tale misura è stata istituita con il Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 (cosiddetto Decreto Rilancio, poi convertito nella Legge 17 luglio 2020, n. 77). Con il Decreto del Presidente del Consiglio Dei Ministri 17 dicembre 2020 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n.172 del 20 luglio 2021, il Governo ha stanziato 3.000.000 di euro per l'anno 2020 per istituire il "Fondo per il reddito di libertà per le donne vittime di violenza". A erogare i fondi sono le Regioni a seconda del numero di abitanti femminili, così come stabilito nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ovvero nella seduta 178/CU del 17 dicembre 2020. Con il Messaggio n° 1053 del 07-03-2022 l'INPS ha precisato che le risorse, fornite dallo Stato a Regione o Provincia autonoma, possono essere ulteriormente incrementati dalla Regione e dalla Provincia autonoma stesse. Le istruzioni operative riguardo a questo rifinanziamento sono arrivate con il Messaggio n° 2453 del 16-06-2022 che ha ribadito che le risorse proprie vanno trasferite direttamente all'INPS previa apposita istanza di aumento del budget. Infine, con la legge di Bilancio 2022 il Reddito di Libertà è stato rifinanziato rimpinguando il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità. Il fondo è stato incrementato di 5 milioni di euro annui a decorrere dal 2022. Il reddito di libertà può essere richiesto direttamente all'INPS dalle interessate per un importo di 400 euro su base mensile per un massimo di 12 mesi. A disciplinare le modalità di erogazione è il Messaggio INPS n. 4132 del 24-11-2021.

È riconosciuto ed erogato principalmente con lo scopo di garantire le spese per assicurare alle donne vittime di violenza e in difficoltà economiche:

autonomia abitativa;

percorso scolastico e formativo per i figli o le figlie minori;

per riacquisire un'autonomia personale a seguito di episodi di violenza.

I fondi saranno erogati agli enti locali, ovvero i Comuni per conto delle singole Regioni.

Il reddito di libertà può essere richiesto dalle donne vittime di violenza, sole o con figli minori a carico, già seguite dai centri anti violenza riconosciuti dalle Regioni e dai servizi sociali locali. Destinatarie del contributo sono le donne residenti nel territorio italiano che siano cittadine italiane o comunitarie oppure, in caso di cittadine di Stato extracomunitario, in possesso di regolare permesso di soggiorno. Queste donne devono avere intrapreso un percorso di fuoriuscita della violenza. Il reddito quindi interviene per sostenere il loro percorso di autonomia personale, nonché per la tutela e il sostegno per la crescita dei figli o per la propria "libertà".

Il reddito è destinato alle donne che, inoltre, si trovano in una particolare condizione di povertà e di vulnerabilità. La condizione di "urgenza e di bisogno" di chi fa richiesta deve essere dichiarata e certificata dal servizio sociale professionale di riferimento territoriale che si sta occupando della donna interessata. Ogni donna può presentare richiesta di un solo sussidio.

REDDITO DI LIBERTÀ, COME FARE DOMANDA

La domanda va fatta nella Regione di residenza o in quella di domicilio, attraverso gli sportelli comunali, secondo le specifiche scadenze stabilite da tali Enti. A gestire operativamente le domande per ottenere il reddito di libertà è l'INPS, come disciplinato nella Circolare n. 166 del 08-11-2021. Al fine di facilitare la presentazione in via telematica delle istanze all'INPS, è stata predisposta una specifica piattaforma di collegamento con i Comuni italiani che permetterà di inoltrare l'istanza redatta dalla cittadina interessata. L'INPS nel messaggio del 24 novembre 2021 ha comunicato anche il rilascio della procedura dedicata all'acquisizione delle domande per il Reddito di Libertà da parte degli operatori comunali.

LA PROCEDURA PER I COMUNI O STRUTTURE TERRITORIALI

Gli operatori comunali possono aprire le domande alle donne aventi diritto al Reddito di Libertà con una procedura telematica disponibile sul portale INPS, all'interno del servizio online "Prestazioni Sociali", selezionando tra i risultati il servizio "Prestazioni sociali: trasmissione domande, istruzioni e software". Il servizio, già utilizzato dai Comuni per la trasmissione delle domande di Assegno al nucleo Familiare e Maternità, è accessibile dagli operatori comunali in possesso di:

SPID di livello 2 o superiore;

Carta di identità elettronica 3.0 (CIE);

Carta Nazionale dei Servizi (CNS).

Per le Strutture territoriali è disponibile la sola funzionalità di Consultazione delle domande di Reddito di Libertà all'interno dell'applicazione già esistente "Prestazioni sociali dei comuni", presente nel portale intranet al percorso "Processi" – "Prestazioni a sostegno del reddito" – "Servizi". L'accesso avviene tramite autenticazione IDM. Gli utenti già abilitati all'utilizzo della procedura "Prestazioni sociali dei comuni" sono automaticamente abilitati anche alla funzionalità di consultazione delle domande di Reddito di Libertà.

La domanda per il Reddito di Libertà può essere presentata dalle donne interessate, direttamente o mediante un rappresentante legale o un delegato, per il tramite del Comune competente per residenza, utilizzando questo modello (Pdf 241 Kb). aggiornato al 24 novembre 2021. In merito alla domanda del reddito di libertà, l'articolo 3 del DPCM 17 dicembre 2020 stabilisce che la domanda dovrà essere presentata all'INPS con una dichiarazione firmata dal rappresentante legale del centro anti violenza che ha preso in carica la donna e deve attestare il percorso di emancipazione e autonomia che l'interessata ha intrapreso. Va usato solo ed esclusivamente questo modello (Pdf 241 Kb). Alla domanda sarà inoltre, necessario allegare anche la certificazione relativa alla condizione di povertà attestata dal servizio sociale professionale di riferimento territoriale che segue la donna. Per ottenere il reddito è obbligatorio che chi presenta richiesta abbia un certificato che attesti la frequentazione di un percorso all'interno di un centro anti violenza riconosciuto dalla specifica Regione di residenza o domicilio.

Fondi regione : Campania 345.087 euro;